

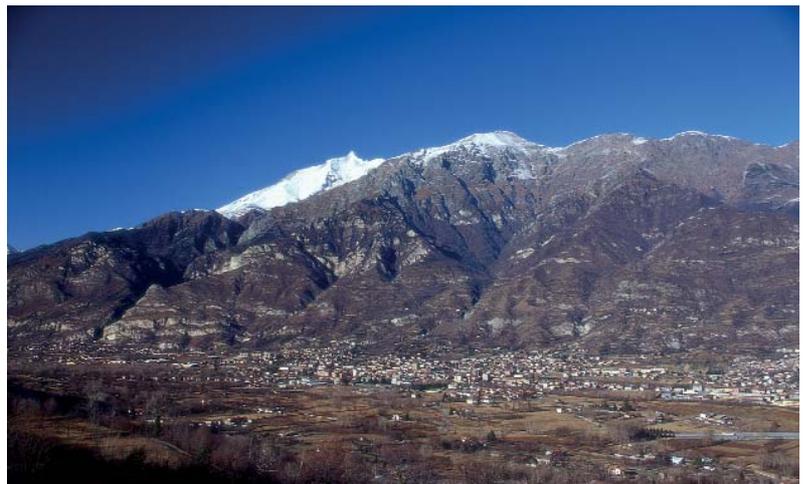


Dopo la marginale influenza di un fronte atlantico il giorno di capodanno, subentrano ampie schiarite sulle Alpi occidentali. In alto Stratum cumulus e Altocumulus undulatus sulle vette del Monte Rosa a Gressoney, il 03.01.2009 (f. L. Mercalli).

**Gennaio 2006: moderatamente freddo e nel complesso più asciutto del normale, ma importanti nevicate verso fine mese al Nord**

La prima parte del mese risulta in gran parte asciutta e controllata dall'anticiclone continentale che dirige verso la Penisola correnti fredde nord-orientali. Gli episodi perturbati di stampo invernale si concentrano nella seconda parte del mese: il primo di moderata entità tra il 17 e il 18, il secondo più intenso tra il 26 e il 28, associato a copiose nevicate fino a bassa quota al Nord e sull'alta Toscana. Le temperature risultano diffusamente inferiori al normale con scarti tra -1 e -2 °C; le precipitazioni sono superiori alla norma sulla Sardegna, parte della Sicilia e sull'Abruzzo, altrove risultano in gran parte deficitarie salvo situazioni localmente più umide sul Piemonte e sulle Prealpi orientali (186% a Moncalieri, 148% a Oropa).

**1-6:** il nuovo anno inizia all'insegna del maltempo su gran parte della Penisola per l'azione di un vortice depressionario che si estende all'Italia dal Mare del Nord. Il fronte perturbato si estende dal Nord al Centro Italia, ma interessa solo marginalmente il Piemonte e la Valle d'Aosta dove nel corso dell'1 intervengono alcune schiarite. Precipitazioni si registrano invece dalla Lombardia al Nord-Est alle zone centrali, specie lungo i settori tirrenici, e inizialmente spruzzate di neve cadono fino a quote molto basse al Nord interessando alcune località padane come Milano, Bergamo, Brescia, Verona e Modena, e localmente si rileva anche il fenomeno della pioggia congelante che causa incidenti e chiusura di molti tratti autostradali tra basso Piemonte, entroterra genovese ed Emilia; sul basso Trentino cadono tra 5 e 10 cm di neve, come



Nei primi giorni di Gennaio 2006 belle schiarite interessano le regioni alpine occidentali, mentre al Centro-Sud Italia è ancora attiva una circolazione depressionaria. L'innevamento è scarso; al centro, Gressoney il 03.01.2006 con 10 cm di neve al suolo e Tmin di -7.8 °C e Tmax di -1.8 °C in frazione D'Ejola (1850 m) (f. L. Mercalli). In basso, vista del Rocciamelone dal Castello Borello di Bussoleno (sede SMI) nella stessa giornata, con Tmax di 8.3 °C (f. D. Cat Berro).

A fianco titoli di «La Repubblica» del 02.01.2006 relativi alla pioggia congelante del giorno 1, che provoca forti disagi sulla rete autostradale, e alle intense piogge sul Centro Italia.

Sudaltouranti e c'evanzazioni in Toscana, il mare in burrasca ferma la flaccida  
**Allarme piena per il Tevere**  
 Capri, stop alla fiamma olimpica

Sotto il sole di Roma, Pescara, e per la prima volta, le meteore di un mare in burrasca  
**Il ghiaccio blocca le autostrade**  
 cinquecento km chiusi per ore  
 Incubo gelo sul centrosud. La Polstrada: "Pronti a rifarlo"



*L'alta pressione continentale fa fluire aria moderatamente fredda dai quadranti orientali e gelate diffuse interessano il Nord Italia tra il 7 e il 16 gennaio 2006, con valori più rigidi in pianura e nei fondovalle. In alto, gelo lungo il Torrente Grana (Caraglio, CN, il 12.01.2006, f. B. Terzolo); a fianco, ghiaccio esteso sulle pareti rocciose in alta Val di Susa a Bousson il 07.01.2006 (f. V. Acordon).*



*Ampi rasserenamenti interessano ancora le Alpi occidentali il 13.01.2006. Qui a fianco il Glacier du Baounet visto dal ghiacciaio della Croce Rossa, Valli di Lanzo (TO). La giornata risulta ben soleggiata, ma fredda anche in quota con Tmin -14,2 °C e Tmax di -4,1 °C ai 2720 m del vicino Lago della Rossa (f. D. Cat Berro).*



sui rilievi alpini orientali. Le piogge più importanti l'1 interessano il Nord-Est e le zone tirreniche, e soprattutto il bacino del Tevere: si rilevano 14 mm a Firenze, 20.6 a Rimini, 37.4 a Trieste, 44 a Castel di Sangro (AQ), 45.6 a Santa Fista (PG), 68.2 a Frosinone, 89.6 a Campochiaro (CB). Nei due giorni successivi rimangono residue precipitazioni e nuvolosità sul Nord-Est per la marginale influenza esercitata dall'area depressionaria che nel frattempo si è spostata sull'Italia centro-meridionale, dove il tempo rimane più instabile. Un po' di neve cade ancora sui settori sud-orientali del Trentino e sulle Prealpi venete il giorno 2, quando si misurano 7.8 mm di pioggia a Trieste e 9.8 a Udine, mentre al Nord-Ovest si affermano ampie schiarite; risultano assai più numerosi piogge e rovesci al Centro-Sud, dove insiste una circolazione depressionaria più attiva sul Lazio con temporali e grandinate che provocano allagamenti tra Roma e Latina; il 2 cadono 20.6 mm a Paliano (FR), 65.8 a Bonifati (CS), il 3 si aggiungono 27.2 mm a Frontone (PS), 31.8 a Monsampolo (AP), 43.4 a Falconara (AN); il 4 piove ancora tra Campania, Lucania, Puglia, Molise, Calabria e Sicilia. Le correnti settentrionali che subentrano al Nord favoriscono maggiori schiarite, e nei fondovalle trentini le temperature aumentano per temporaneo effetto favonico (10 °C a Rovereto). Il gelo notturno è presente soprattutto sulle zone occidentali, ove il cielo rimane più sereno nottetempo: il 2 si misu-